

REGOLAMENTO DIDATTICO

Approvato CCL 16.12.08 e CdF 22.01.09

Laurea triennale in	INFERMIERISTICA
Classe	N.-1 Classe delle Lauree delle Professioni Infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica
Facoltà	Medicina e Chirurgia , Università degli studi di Verona

Art. 1. Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea triennale in INFERMIERISTICA, classe n. 1 delle Lauree delle Professioni Infermieristiche e della Professione Sanitaria Ostetrica, istituito presso l'Università degli studi di Verona a partire dall 'A.A. 2001/2002. A partire da tale Anno Accademico sono attivati tutti e tre gli anni previsti per il Corso di Laurea.

Art. 2. Obiettivi formativi

I laureati del Corso di Laurea in INFERMIERISTICA devono :

- possedere conoscenze nelle scienze di base e cliniche per la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, assistenziale ed educativo;
- avere la capacità di affrontare e analizzare i problemi con una visione unitaria, estesa anche alla dimensione psicologica e socio culturale dei processi di salute-malattia e di cura,
- saper acquisire le metodologie di intervento proprie dell'infermieristica ed essere in grado di applicarle in situazioni concrete ;
- essere dotati di conoscenze rispetto alle dimensioni etiche, deontologiche e giuridiche del loro operato, oltre che di capacità relazionali da esprimere sia nella relazione di aiuto con gli assistiti che nell'integrazione con le diverse figure professionali.
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali

I laureati del corso di Laurea in INFERMIERISTICA ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive del relativo profilo professionale e dallo specifico codice deontologico. utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza .

Il Corso di Laurea in Infermieristica fornisce al laureato le competenze previste dallo specifico profilo professionale di *infermiere* (D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni) ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;

identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Ai fini indicati, il curriculum della Laurea in Infermieristica deve comprendere attività didattiche e di tirocinio guidato finalizzate a far acquisire le seguenti conoscenze e capacità :

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione infermieristica nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo ed in relazione alle responsabilità richieste dal livello formativo;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;

- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Ai fini indicati, il curriculum della Laurea in INFERMIERISTICA deve comprendere :

- attività didattiche teoriche ed esercitazioni per un terzo dei crediti disponibili
- non meno di un terzo dei crediti dedicati allo studio individuale
- non meno di un terzo dei crediti riservato alle attività di tirocinio in relazione a specifici obiettivi formativi, presso servizi sanitari e socio-assistenziali accreditati, per laboratorio didattici propedeutici al tirocinio nelle attività formative caratterizzanti ed affini; oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e estere, anche nel quadro di accordi interuniversitari nazionali ed internazionali.

Art. 3. Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea :

- Il Presidente
- Il Consiglio di Corso di laurea

Il Presidente è eletto tra i professori universitari di ruolo che ne fanno parte . Il Presidente ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e relaziona in Facoltà sulle attività didattiche svolte all'interno del Corso. Composizione e durata del Consiglio di Corso e modalità di elezione del Presidente sono stabilite dal Regolamento di Ateneo

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dal Regolamento di Ateneo. Partecipano alle riunioni come componenti di diritto anche i coordinatori delle attività formative professionalizzanti, una rappresentanza degli studenti, una rappresentanza dei tutori di tirocinio. Per affrontare esigenze organizzative e didattiche dei singoli poli possono essere indette riunioni decentrate del Consiglio di Corso.

All'interno del Consiglio di Corso verrà eletto un *Consiglio di Presidenza*, che svolge attività di carattere istruttorio, costituito dal Presidente e per ogni polo dal Coordinatore e da due Rappresentanti dei Docenti di cui uno appartenente al servizio sanitario. Il Consiglio di Corso di Laurea può demandare al Consiglio di Presidenza il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, la predisposizione delle graduatorie per l'assegnazione delle funzioni didattiche ed ulteriori compiti con potere deliberante.

Il Presidente per le attività formative professionali e di tirocinio clinico si avvale di un *Coordinatore delle attività formative professionalizzanti* appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea, nominato con incarico triennale tra i docenti del settore scientifico disciplinare specifico del Corso di Laurea in possesso di elevata qualificazione sia nel campo professionale che in quello formativo; può essere un dipendente dell'Università di Verona inserito in convenzione con il SSN oppure un dipendente del SSN appartenente alle Aziende Sanitarie coinvolte e convenzionate con appositi protocolli di intesa. L'incarico deve essere espletato a tempo pieno. Allo scadere dell'incarico triennale il Presidente del Corso di Laurea, su delega del Consiglio di Facoltà, attiva la procedura di selezione tramite pubblicazione di apposito bando. Una commissione presieduta dal Presidente del Corso di Laurea nel triennio accademico di riferimento, da almeno un altro docente del CdL e da un rappresentante delle strutture sanitarie convenzionate, accerterà la qualificazione professionale e formativa dei candidati sulla base del curriculum presentato e di un colloquio individuale, stilando successivamente una graduatoria. Il Presidente del Consiglio del Corso di Laurea, sulla base della graduatoria, propone l'attribuzione della funzione di Coordinatore delle attività professionalizzanti al Consiglio di Corso, che ne approva la nomina successivamente ratificata dal Consiglio di Facoltà.

Il Coordinatore è responsabile della progettazione, organizzazione e valutazione del tirocinio, delle sua integrazione con gli altri insegnamenti e in particolare con quelli disciplinari (MED/45), in coerenza con la programmazione didattica definita dal Consiglio di Corso di Laurea, garantisce inoltre il regolare funzionamento dell'attività didattica. Il Coordinatore può proporre al Consiglio di Corso la nomina di un Vice scelto tra i docenti assegnati al Corso con funzioni di Tutor clinico.

Art. 4. Coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati

L'assegnazione dei crediti agli insegnamenti e alle diverse attività formative, come da tabelle in allegato, è coerente con gli obiettivi specifici enunciati in quanto è disegnata in base ad un equilibrio adeguato tra i diversi ambiti disciplinari e prevede una articolazione dei contenuti teorici e metodologici coerente con una rigorosa formazione di carattere infermieristico.

Art. 5. Requisiti per l'accesso

Per accedere al corso di Laurea in INFERMIERISTICA è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero dichiarato equipollente. L'accesso è programmato secondo un numero stabilito dalle competenti autorità in relazione alle strutture didattiche e al personale docente disponibile. Le modalità di accesso al Corso di Laurea sono specificate dal Manifesto degli Studi.

Art. 6. Modalità di svolgimento della didattica

Le forme di svolgimento della didattica possono comprendere:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Attività di tutorato sia in sede universitaria che nelle sedi di tirocinio
- Seminari
- Attività di lezione in teledidattica
- Attività di laboratorio
- Tirocinio guidato

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti

responsabili delle singole attività formative prima dell'inizio di ogni anno accademico e rese tempestivamente note tramite pubblicazione sulla pagina WEB del Corso di Laurea.

Art. 7. Programmazione didattica

Il Consiglio di Corso di Laurea approva annualmente il programma delle attività didattiche definendo l'articolazione degli insegnamenti, i responsabili dei corsi integrati, attribuendo loro i compiti didattici. Il Consiglio di Corso di Laurea valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

Il Corso di Laurea in INFERMIERISTICA è organizzato in due semestri, ciascun semestre si articola in un massimo di 14 settimane. Sono previste 3 sessioni di esame: invernale, estiva, autunnale, in periodi di interruzione delle attività didattiche.

Art. 8. Obbligo di frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria e viene verificata dai Docenti, i quali non ammettono lo studente all'esame qualora le frequenze alle attività formative del corso integrato siano inferiori al 75%.

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Aver frequentato almeno il 75 % dell'attività didattica formale e opzionale di ciascun corso integrato;
- Aver completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
- Aver superato gli esami degli anni precedenti, con un eventuale residuo non superiore a 8 crediti dal I° al II° anno e a 12 crediti dal II° al III° anno.

Aver superato gli esami dei seguenti corsi integrati: per il passaggio al 2° anno risultano obbligatori i C.I. *C2 Anatomia e Istologia*, *C5 Fisiologia Umana*, *C7 Metodologia infermieristica*; per il passaggio al 3° anno di corso risultano obbligatori i C.I. *C9 Medicina e farmacologia ed infermieristica*, *C10 Chirurgia ed Infermieristica*. (a partire dagli studenti immatricolati nell'anno accademico 2008/2009)

Lo Studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia rispetto alla frequenza che al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti, viene iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

Lo Studente che al 31 gennaio di ogni anno accademico abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel comma 2 (non superiore a 8 crediti dal I° al II° anno e a 12 crediti dal II° al III° anno), viene iscritto come fuori corso. Le attività didattiche relative all'anno successivo eventualmente frequentate non danno luogo ad attestazione di frequenza.

E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Per l' ammissione all'esame finale di laurea, che ha valore abilitante, sono richiesti i seguenti requisiti:

- Aver superato tutti gli esami di profitto
- Aver conseguito una valutazione positiva del tirocinio clinico.

La frequenza regolare delle attività formative teoriche è propedeutica alle successive esperienze di tirocinio clinico.

Art. 9. Tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.9.97 n° 229.

I crediti riservati al tirocinio clinico, in conformità alla normativa comunitaria se esistente, sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le capacità indicate al punto 1 e comprende esperienze nei servizi, sessioni tutoriali in piccolo gruppo, esercitazioni e simulazioni in laboratorio propedeutiche al tirocinio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni.

Comma 1. Coordinamento e Tutorato Clinico

La responsabilità della progettazione e dell'organizzazione del tirocinio è affidata al Coordinatore delle attività formative professionalizzanti, che si avvale di Tutori appartenenti allo stesso profilo professionale, assegnati, con incarichi triennali alla struttura didattica e scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa. Il reclutamento dei Tutor sarà effettuato con apposito bando e con valutazione sulla base di un curriculum e di colloquio. Il Presidente del CLI o un docente suo delegato presiederanno la Commissione incaricata di procedere alla valutazione dei candidati e alla formulazione di una graduatoria di idonei; la stessa Commissione sarà composta anche dal Coordinatore delle attività formative professionalizzanti e da un Rappresentante delle strutture sanitarie convenzionate.

Tra gli operatori nelle sedi di tirocinio inoltre sono individuati tra gli operatori dei servizi Guide/Supervisor che collaborano nella conduzione del tirocinio.

Comma 2. La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente.

Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui che schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La Valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Coordinatore delle Attività Professionalizzanti e composta almeno da un docente e da un Tutor Clinico.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa **in trentesimi** in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà **registrata come "assente" nel caso in cui** lo studente di 3° anno prolunghi il periodo di tirocinio per recupero obiettivi, debiti orari, oltre la data dell'esame annuale di tirocinio di ottobre e si laurea nella sessione di marzo-; verrà registrato come **"ritirato"** lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali; sarà registrata come **"respinto"** quando lo studente durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi

Comma 3. Prerequisiti di accesso al tirocinio

Il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:

- hanno ottenuto la frequenza ai corsi integrati contenenti discipline infermieristiche dell'anno in corso e dell'anno precedente
- la frequenza regolare dei laboratori ritenuti propedeutici al tirocinio

Comma 4. Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per *periodi brevi* (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del tutor con le seguenti modalità:

- aumentando l'orario di qualche turno sopra i riposi;
- utilizzando i sabati;
- prolungando il tirocinio al termine del percorso ovvero anticipando il tirocinio seguente (es: fine agosto/prima settimana di ottobre/periodo delle vacanze).

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per *periodi lunghi* (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore a 35 ore), può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del 3° anno.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Comma 5. Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

a) Motivazioni legate all'atteggiamento dello studente

- potenzialmente pericoloso per la sicurezza dei pazienti o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita del paziente;
- che non riconosce i propri bisogni formativi e non si concentra sui propri obiettivi di apprendimento
- che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici (abilità tecniche e conoscenze clinico assistenziali) ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti
- con difficoltà di comprensione e comunicazione linguistica
- che frequenta il tirocinio in modo discontinuo

b) Motivazioni organizzative

- problemi igienico- organizzativi legati alle sedi di tirocinio

c) Altre motivazioni

- studente in stato di gravidanza
- studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore delle Attività Professionalizzanti tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore delle Attività Professionalizzanti allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore delle Attività Professionalizzanti

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento clinico delle abilità professionali, il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti ha facoltà di proporre al Consiglio di Presidenza la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni della sospensione definitiva.

Comma 6. Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio deve concordare con il Coordinatore delle Attività Professionalizzanti un piano di recupero *personalizzato* sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio previsto dal piano di recupero personalizzato, lo studente *ripetente* deve

- aver *superato* gli esami dei corsi integrati che includono discipline infermieristiche relativi all'anno precedente (insegnamenti di infermieristica)
- aver *ripetuto* le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio dal Coordinatore delle Attività Professionalizzanti

Lo studente insufficiente in tirocinio non può ripetere più di una volta ogni anno di corso. Ciò vale anche nel caso in cui lo studente sospenda il tirocinio prima del termine previsto dal calendario e non si presenti all'Esame Annuale.

Comma 7. Tirocinio supplementare

Lo studente fuori corso o ripetente per non avere superato gli esami di insegnamenti di area non infermieristica che ha già superato positivamente il tirocinio dell'anno di corso e che richiede di svolgere un'esperienza supplementare dovrà rivolgersi al Coordinatore delle Attività Professionalizzanti che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

Comma 8. Sciopero dei dipendenti delle strutture di tirocinio

Qualora lo sciopero interessi l'area del personale non dirigenziale della sanità (personale infermieristico) il tirocinio è sospeso in quanto il numero di infermieri presente (contingente

minimo) non garantisce una adeguata supervisione dello studente e di conseguenza la sicurezza dell'utente.

Tale assenza non dovrà essere recuperata, le ore saranno riconosciute come studio individuale.

Art. 10. Esami di profitto

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. I docenti sono tenuti ad indicare prima dell'inizio dell'Anno Accademico, e contestualmente alla programmazione della didattica, le specifiche modalità di esame previste per il rispettivo corso integrato. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso integrato nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi integrati o concordate con essi; i momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni o i tirocini .

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2^a sessione nei mesi giugno-luglio, 3^a sessione nel mese di settembre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in due per ogni sessione di esame. Per gli Studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame: prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi); prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

Art. 11. Commissioni di esame

La Commissione di esame è costituita da due Docenti del relativo Corso di integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore del corso integrato. La composizione delle commissioni d'esame per ogni insegnamento è predisposta dal Presidente di Corso di Laurea all'inizio di ogni Anno Accademico.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

Art.12. Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

Alla preparazione della tesi e alla prova finale sono riservati 7 crediti.. L'esame di Laurea con valore di Esame di Stato abilitante alla professione è organizzato in due sessioni definite a livello nazionale.

L'Esame finale comprende la dimostrazione di abilità pratiche e la redazione-discussione di un elaborato. Per la redazione dell'elaborato di natura teorico applicativa – tesi - lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto *relatore*, ed eventuali *correlatori* anche esterni al Corso di Laurea. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche infermieristiche o discipline strettamente correlate.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica. Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110. Il voto di ammissione è determinato rapportando la media degli esami di profitto a 110 e successivamente arrotondando il risultato all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore. Per la prova finale è previsto un massimo di 11 punti rispetto al voto di ammissione. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 110/110, è a discrezione della commissione di esame ed è decisa senza l'adozione di particolari meccanismi automatici di calcolo e viene attribuita solo se il parere dei membri della commissione è unanime. Le modalità e le scadenze per la presentazione della domanda di Laurea e della tesi, sono stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea e dalle segreterie competenti dandone comunicazione con almeno 6 mesi di anticipo sulle date previste per gli appelli di Laurea.

Art. 13. Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designato dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 14. Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Il credito è l'unità di misura del lavoro richiesto allo studente e corrisponde a 30 ore di impegno, comprensive di ore di lezione, studio autonomo, esercitazioni, seminari, studio guidato e tirocinio, oltre alle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico.

Il Consiglio di Presidenza, è competente per il riconoscimento e l'accreditamento dei crediti conseguiti dallo studente, con relativo punteggio, in altri corsi di Laurea. In caso di trasferimento dello studente da altro corso di laurea, questo può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto e i crediti maturati.

Ogniquale volta non fosse possibile una predeterminazione automatica dei crediti riconoscibili, il Consiglio di Presidenza effettuerà i riconoscimenti applicando i seguenti criteri:

- In caso di provenienza da altri corsi della medesima classe di lauree o da altra classe si valuteranno, in base alla documentazione, i crediti maturati, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi. In seguito a questa valutazione, proporrà le integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per la singola attività.
- In caso di attività per le quali non è previsto il riferimento a un settore disciplinare, il Consiglio valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del

corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio.

- Nel caso il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.
- I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, automaticamente riconosciuti nelle attività facoltative (fino a 9 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti). Tale richiesta va espressa una volta emanato il piano di studi da parte del Consiglio di Corso di Laurea e può essere variata in qualsiasi momento entro e non oltre la domanda di Laurea. Eventuali crediti non utilizzati restano comunque spendibili, a richiesta dello studente, all'interno di altri percorsi formativi.

Art. 15. Trasferimento e Passaggi di studenti da altri Atenei o da altre sedi del CLI dell'Università di Verona

Le domande di trasferimento da Corsi di Laurea in Infermieristica di altri Atenei e di passaggio da una sede all'altra del Corso di laurea dell'Università di Verona devono essere presentate entro il 30 luglio e completate di tutta la documentazione necessaria per valutare i crediti formativi dello studente.

Tali richieste saranno valutate dal Consiglio di Presidenza sulla base della capacità del Polo di prendere in carico ulteriori studenti, che dipende in particolare dall'offerta formativa di tirocinio, dal numero di studenti ripetenti e fuori corso, dalla disponibilità di Tutor clinici.

Qualora ci sia la possibilità di accogliere trasferimenti o passaggi di nuovi studenti sarà data precedenza alla residenza dello studente nella sede richiesta, il profitto in teoria e in tirocinio e infine alla completezza della documentazione allegata alla domanda.

Art. 16. Rapporti con le sedi convenzionate

L'applicazione degli indirizzi contenuti nel presente Regolamento deve tener conto anche di quanto previsto dalle Convenzioni o protocolli d'intesa con le province autonome di Bolzano e Trento.